

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2018-2019

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I



La Valutazione Ambientale Strategica

V.A.S.: OBIETTIVI

La VIA, è stata prevalentemente adoperata a **livello progettuale**, per consentire una valutazione delle modifiche sostanziali della realtà ambientale determinate dall'intervento dell'uomo.

La necessità che l'**IMPATTO AMBIENTALE** sia considerato insieme agli aspetti sociali ed economici nella promozione di politiche, piani e programmi è da tempo riconosciuta in ambito internazionale e nazionale.

incongruenza di una procedura di valutazione degli impatti sull'ambiente limitata ai singoli progetti e non realizzata anche a monte, nella fase di piano o di programma, per tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

V.A.S.: OBIETTIVI

TRATTATO DI AMSTERDAM (1997)

necessità di rendere **PIÙ SISTEMATICA, EFFICIENTE ED EFFICACE L'APPLICAZIONE DELLA VIA**

la VIA sulle singole opere **NON VIENE CONSIDERATA PIÙ SUFFICIENTE** a garantire la sostenibilità complessiva

Istituzione di **OSSERVATORI AMBIENTALI**, finalizzati alla verifica dell'ottemperanza alle pronunce di compatibilità ambientale

Introduzione del **MONITORAGGIO** dei problemi ambientali in fase della realizzazione delle opere.

V.A.S.: OBIETTIVI

La **VAS**
prevista dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE
introduce un **approccio integrato ed**
intersettoriale
con la **partecipazione del pubblico**
per garantire .

**L'INSERIMENTO DAGLI OBIETTIVI DI
PROTEZIONE AMBIENTALE NEGLI
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

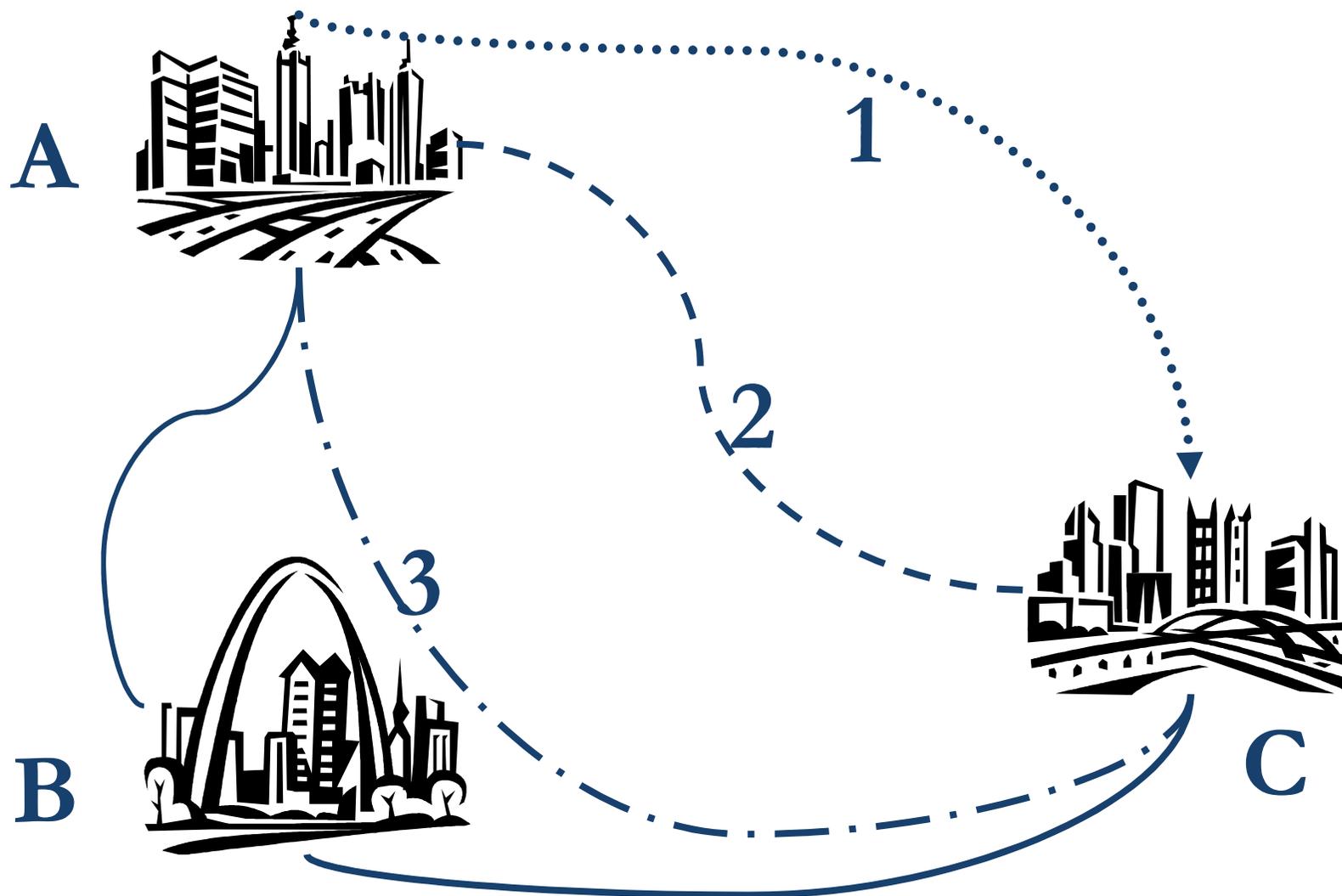
Esempio



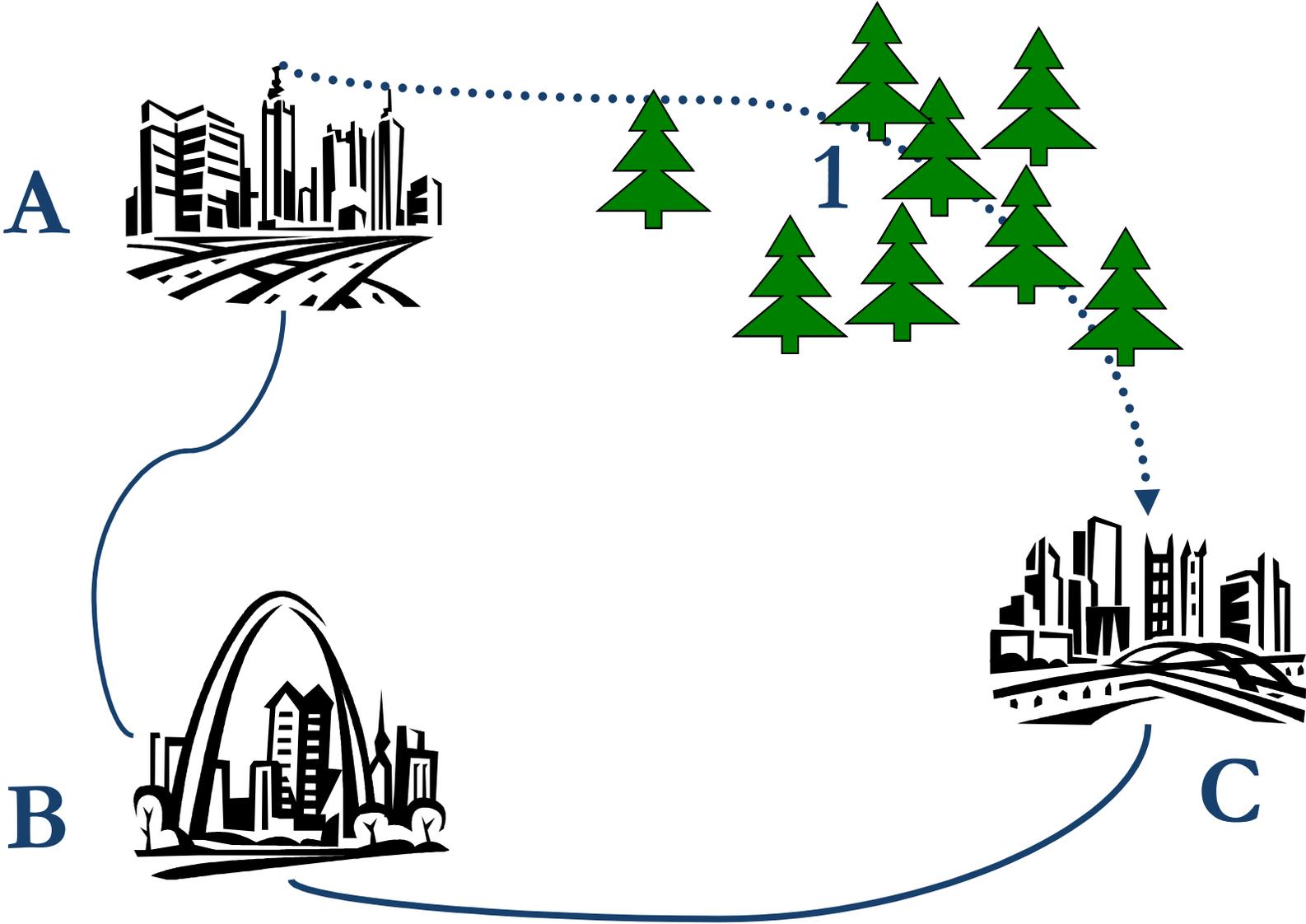
Per andare da A a C
devo passare da B:
progettiamo una
nuova strada



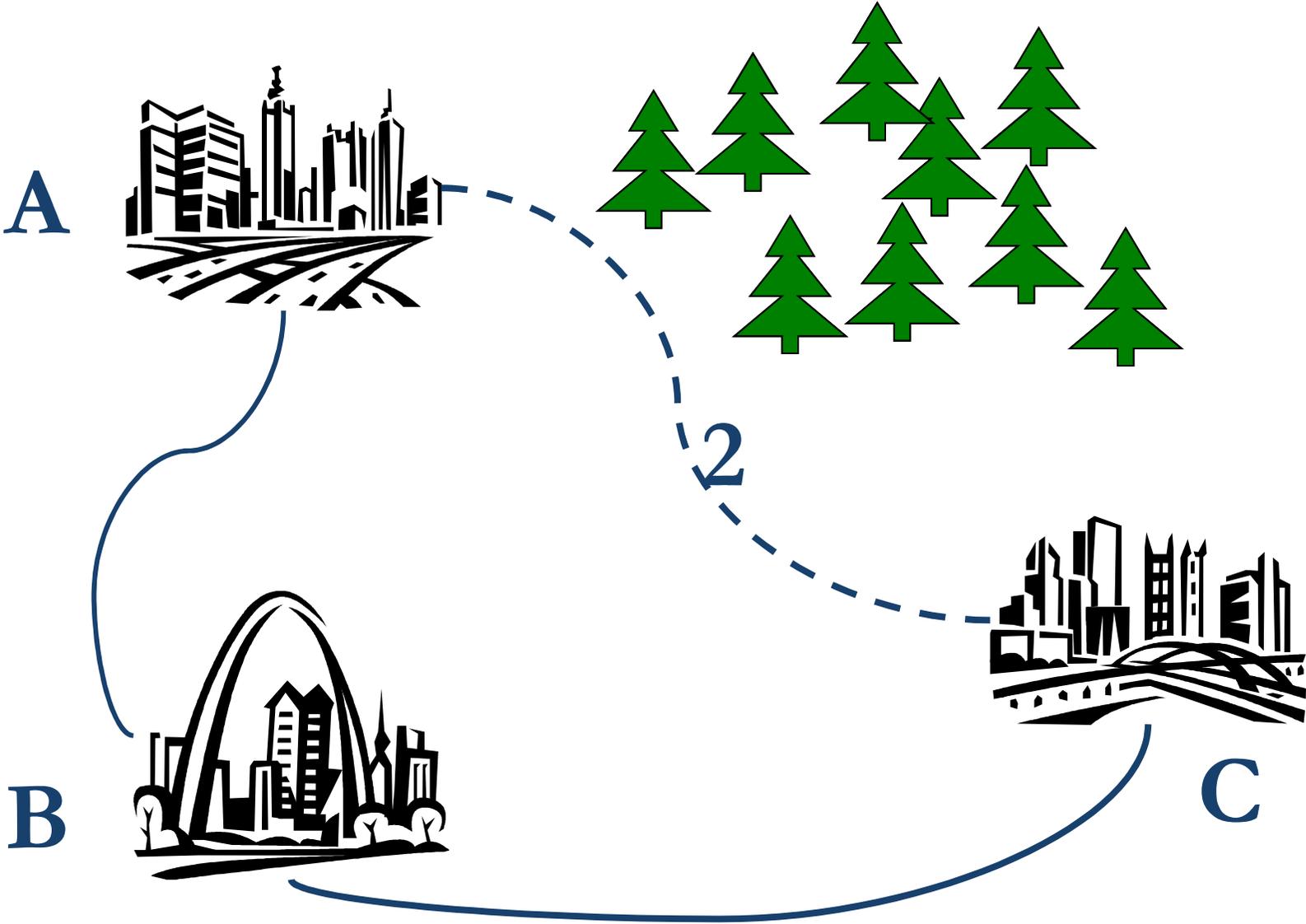
Esempio



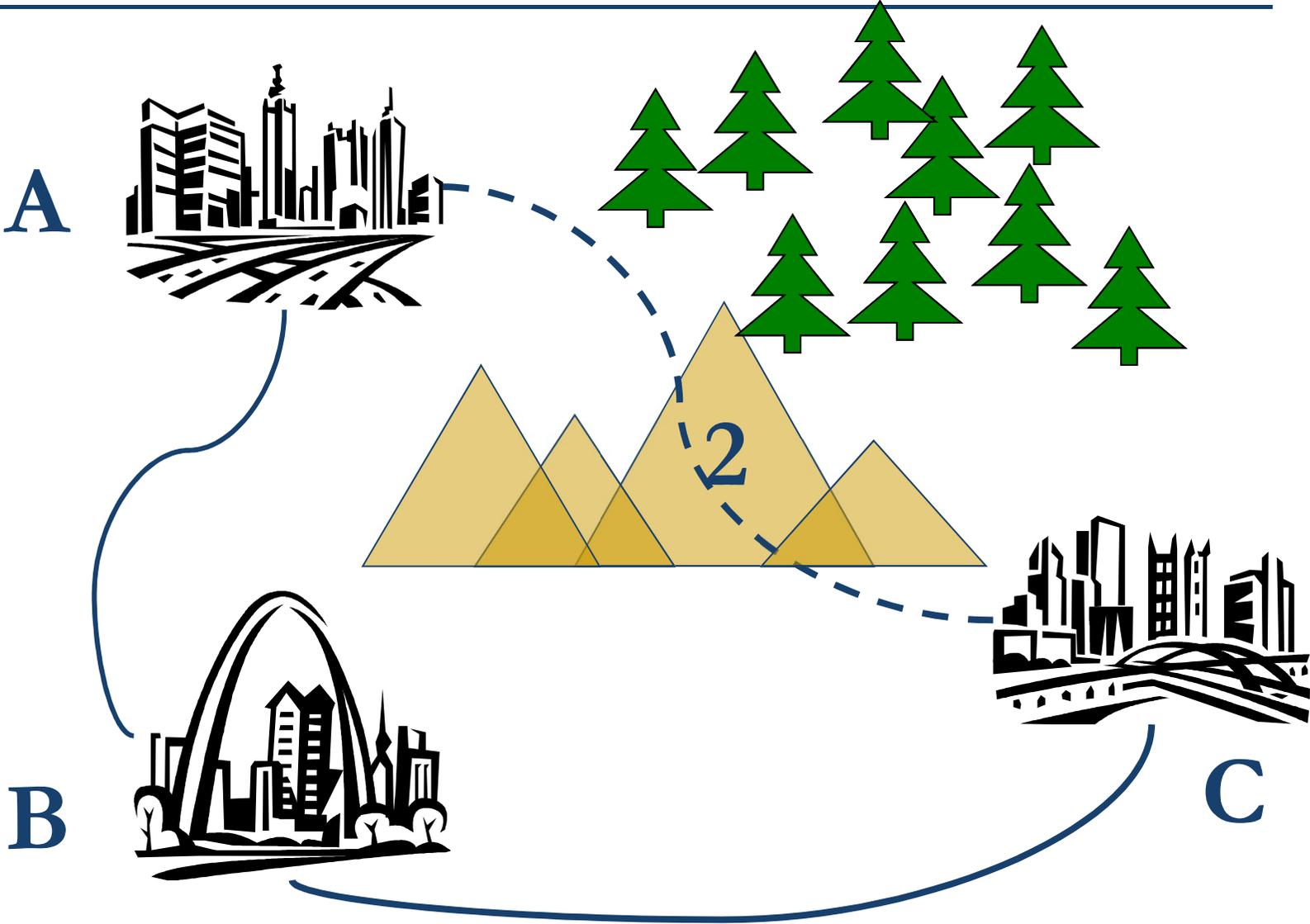
Esempio



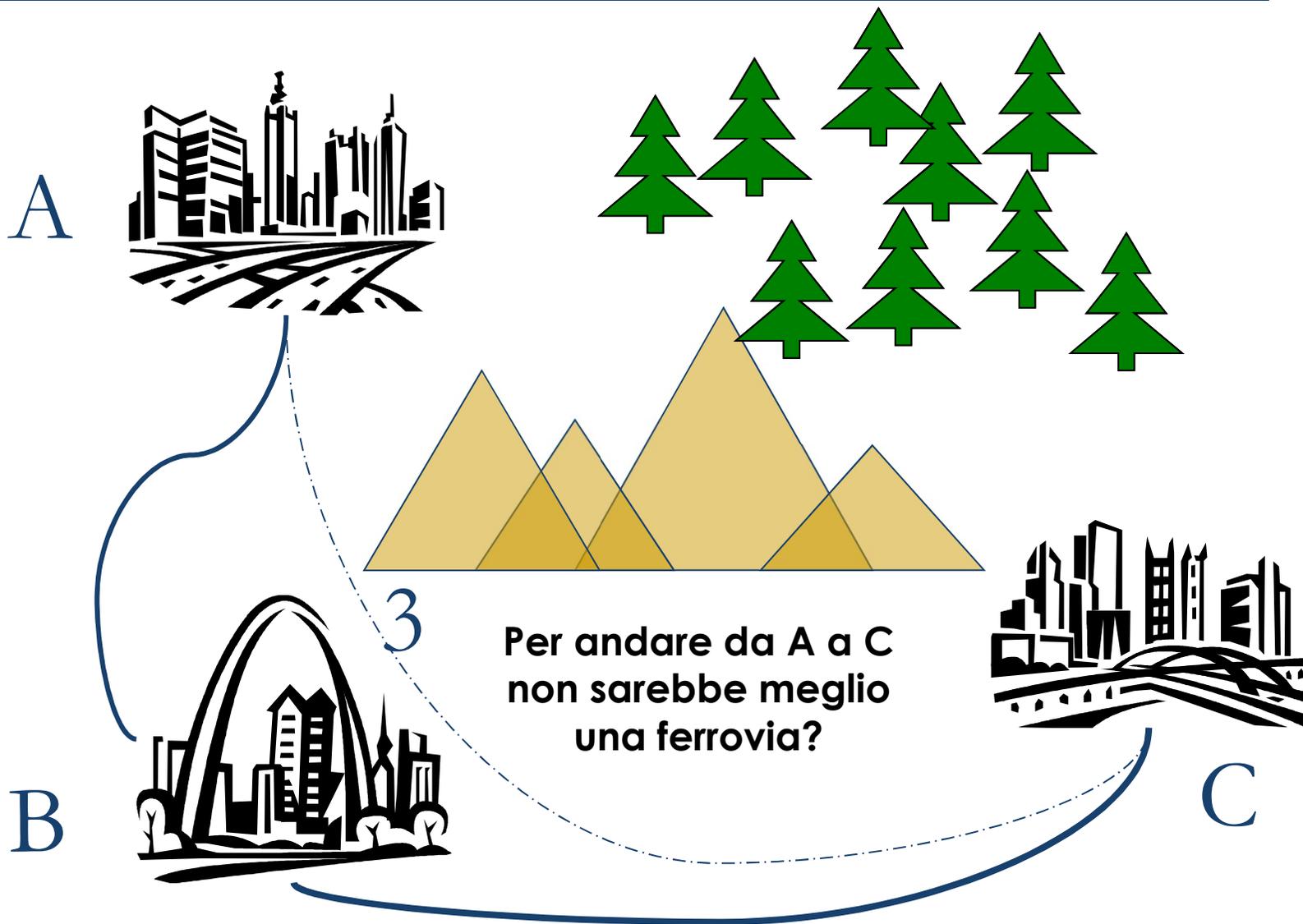
Esempio



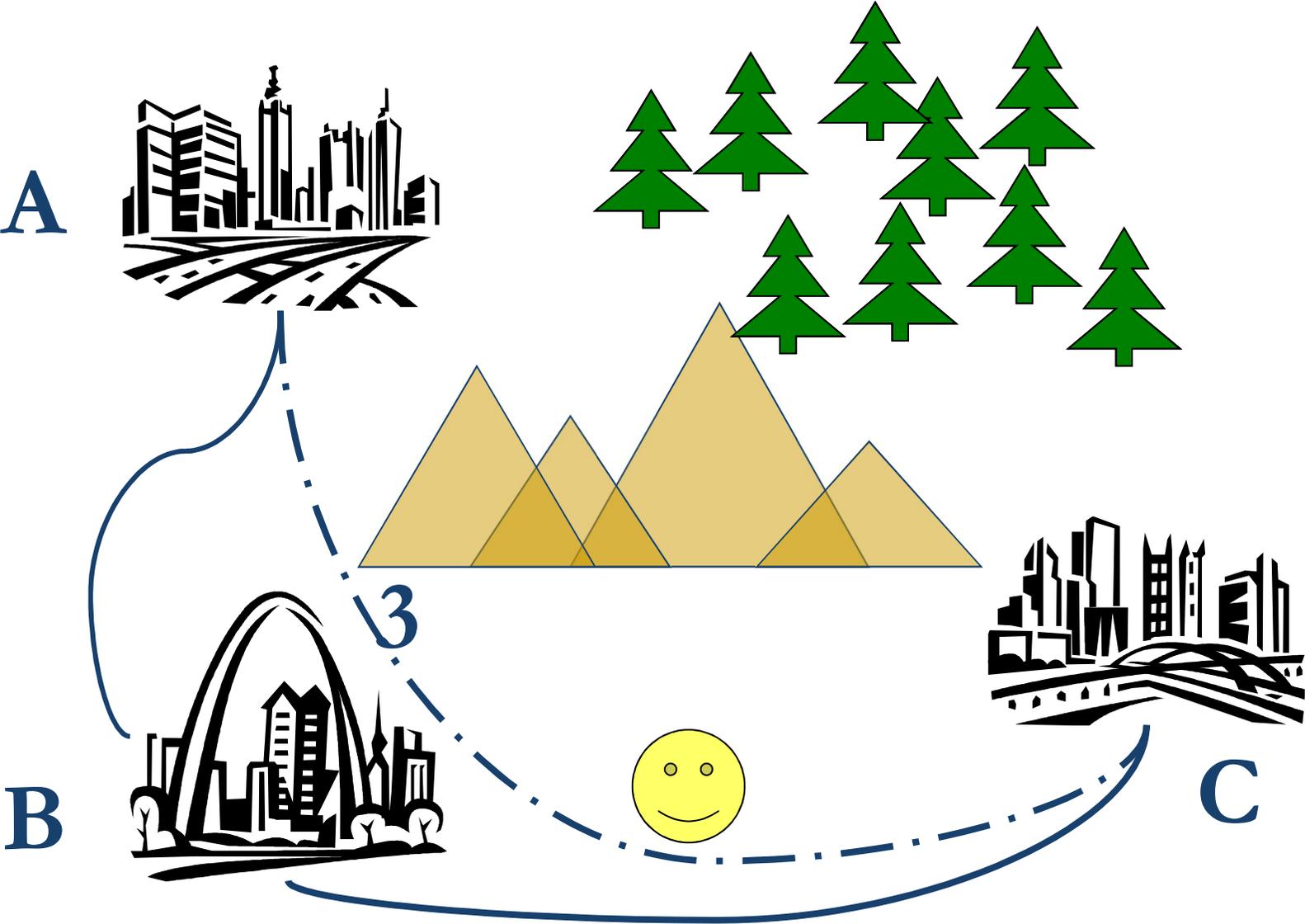
Esempio



Esempio



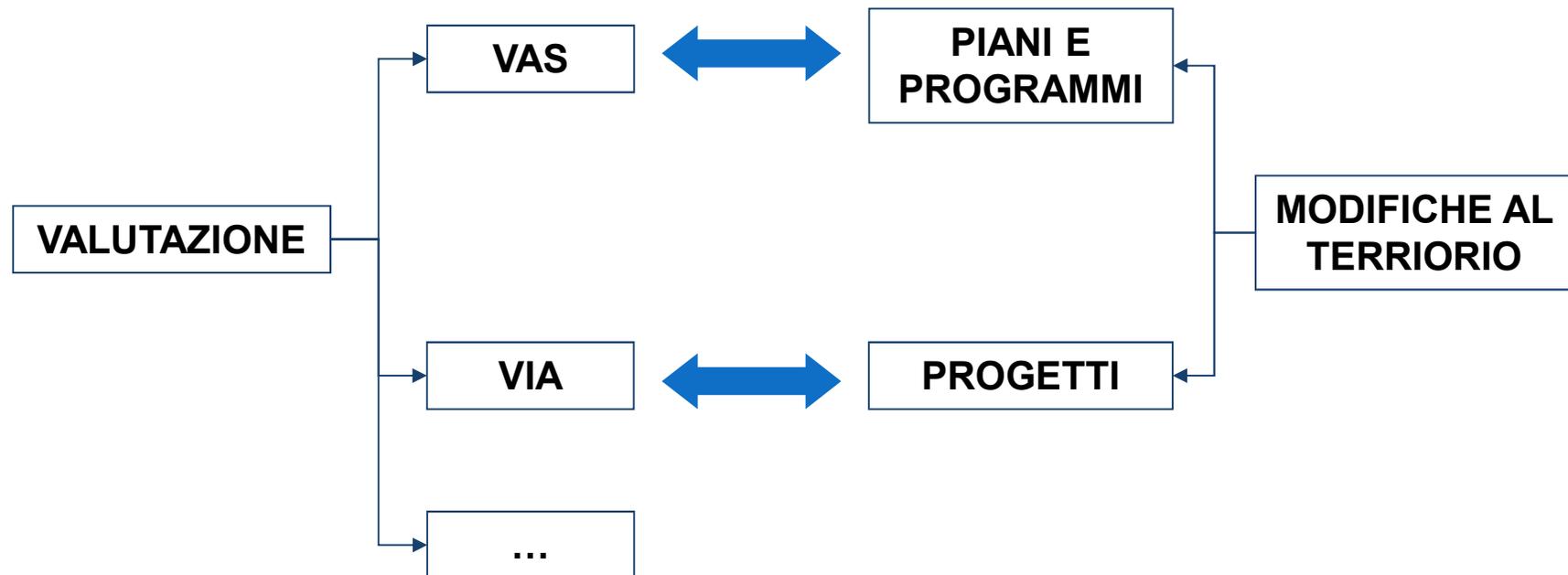
Esempio



VIA e VAS

La VIA ha per oggetto i progetti.

La VAS, invece, ha per oggetto le politiche, i piani, i programmi.



VIA e VAS

VIA

si attua

alla fine del processo decisionale

rappresenta

uno strumento a posteriori che viene applicato in risposta a progetti di sviluppo, già in larga parte definiti, e limitatamente modificabili.

VAS

si attua

sin dalle prime fasi del processo decisionale.

rappresenta

uno strumento a priori, che anticipa le considerazioni ambientali ai livelli decisionali più elevati, con una maggiore possibilità di intervenire nella stesura del progetto dell'opera oggetto di valutazione.

VIA e VAS

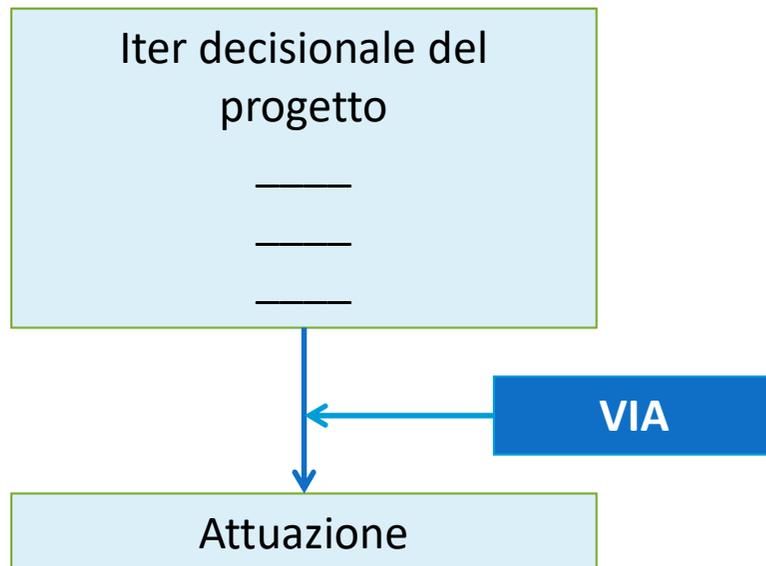
VIA	VAS
Ha per oggetto i progetti	Ha per oggetto le politiche, i piani, i programmi
Si attua alla fine del processo decisionale	Si attua sin dalle prime fasi del processo decisionale
Approccio reattivo alle proposte di sviluppo	Approccio <i>prò-attivo</i> alle proposte di sviluppo
Individua specifici impatti sull'ambiente	Identifica le implicazioni ambientali delle decisioni e gli aspetti focali legati allo sviluppo sostenibile
Considera un numero limitato di alternative praticabili	Considera un'ampia gamma di alternative praticabili
Analisi limitata degli impatti cumulativi	Segnalazione precoce degli impatti cumulativi
Enfasi sulla mitigazione degli impatti	Enfasi sul conseguimento degli obiettivi ambientali e sul mantenimento dei sistemi naturali
Prospettiva ristretta, alto livello di dettaglio	Prospettiva ampia, minore livello di dettaglio per fornire una visione complessiva ed una struttura generale
Procedura ben definita, con inizio e termine precisamente individuati	Processo a più stadi, con fasi sovrapposte, a sviluppo continuo e iterativo
Affronta i sintomi di degrado ambientale	Individua le fonti di degrado ambientale
È incentrata sulla compatibilità ambientale dei progetti	È incentrata sulla sostenibilità complessiva dell'insieme delle azioni che possono scaturire dai politiche, piani e programmi (PPP)

Fonte: Centro studi Consiglio nazionale ingegneri, 2006

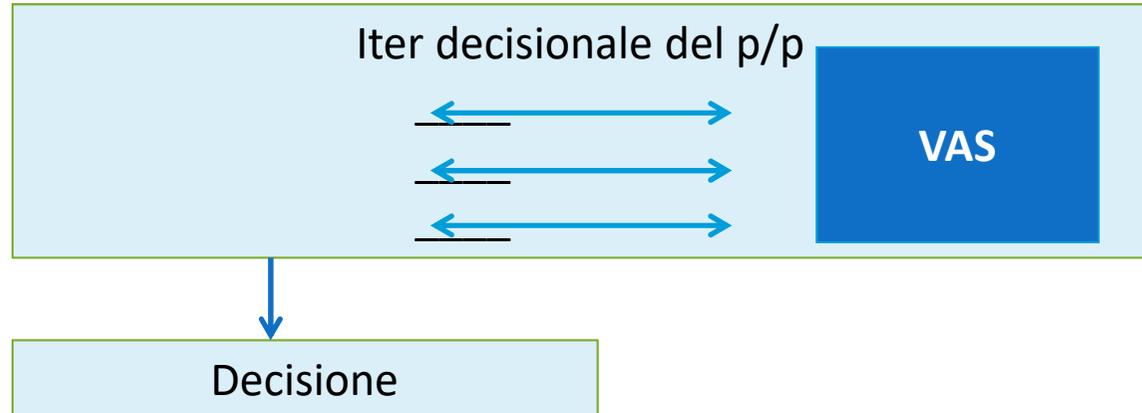
VIA e VAS iter decisionale

VIA

viene svolta in un momento autonomo
gli organismi e gli attori deputati alla valutazione si configurano come soggetti autonomi ed esterni al processo di progettazione e con specifiche competenze tecniche ambientali.



Iter decisionale del p/p



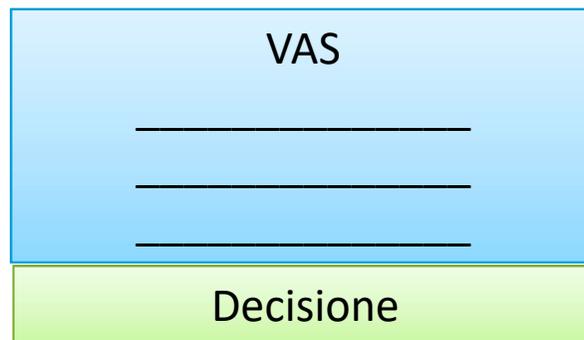
VAS

viene integrata all'interno delle procedure di formazione del p/p.
il processo di pianificazione va di pari passo con la predisposizione e la valutazione dei possibili scenari alternativi.
I diversi soggetti coinvolti hanno modo di lavorare contemporaneamente su campi differenti, quindi il processo decisionale risulta più breve.

VAS e iter decisionale

3- VAS COME PROCESSO DECISIONALE

All'interno del processo di Valutazione si ritrovano tutte le fasi di costruzione del piano: dalla elaborazione delle proposte, alla elaborazione e valutazione di scenari alternativi, all'adozione delle decisioni, coinvolgendo il pubblico fin dalle prime fasi.



la valutazione si riferirà ad un concetto più ampio di **AMBIENTE**, che ricomprende al suo interno sia le risorse naturali che quelle antropiche dovrà pertanto essere effettuata una **VALUTAZIONE INTEGRATA** riguardante tutti i settori coinvolti nel piano/programma, e tale valutazione dovrà **MISURARE I VANTAGGI E GLI SVANTAGGI COMPLESSIVI DELLE DIVERSE ALTERNATIVE.**

VIA e VAS

La VIA non riesce a prendere in esame gli **effetti cumulativi** derivanti da una **pluralità di azioni differenti** attuate **da più soggetti** né gli impatti che il progetto può causare sulla biodiversità e sull'atmosfera. **Uno dei principali obiettivi della Valutazione ambientale strategica è quello di analizzare gli impatti cumulativi a carico delle risorse ambientali.**

L'analisi degli impatti cumulativi, causati dall'effetto additivo o sinergico, su una risorsa, permette di verificare le conseguenze rilevanti di più impatti non significative se considerate singolarmente.

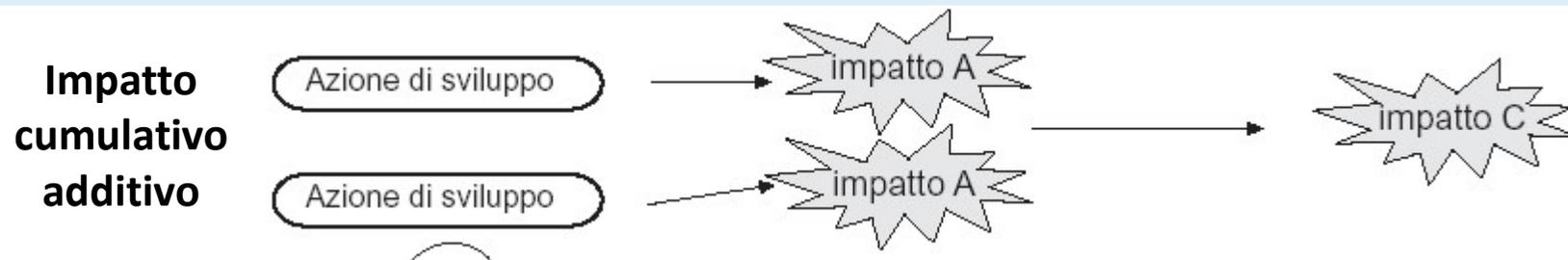
L'IMPATTO CUMULATIVO è l'effetto complessivo di più impatti su una determinata risorsa, ravvicinati nel tempo e nello spazio o provenienti da più azioni diverse o che si verificheranno in futuro, ovvero l'insieme delle conseguenze che si avranno sull'ambiente.

Impatto indiretto

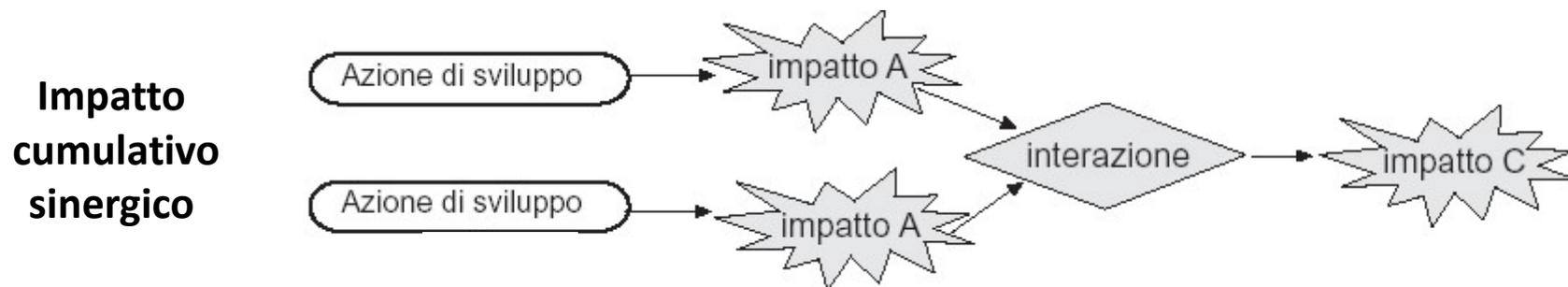


IMPATTO CUMULATIVO

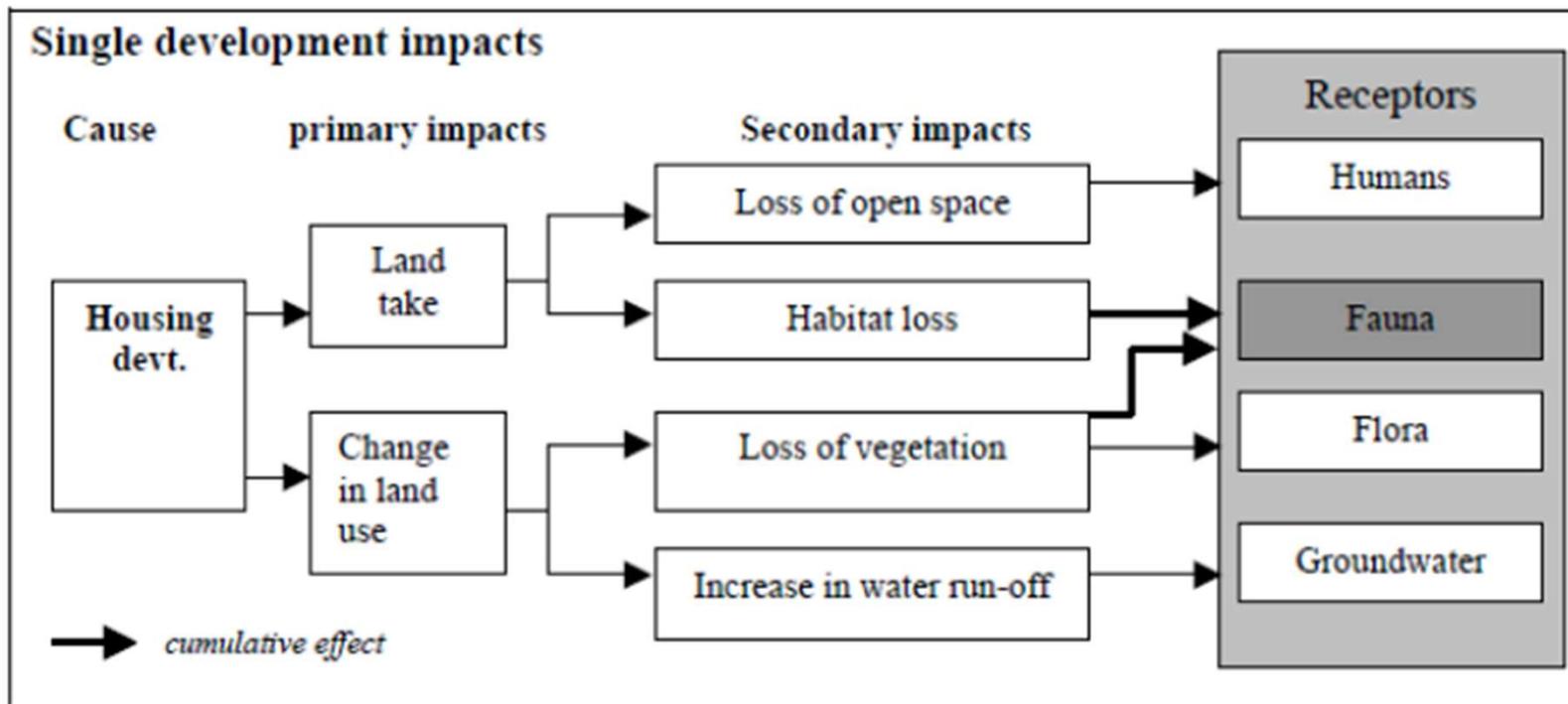
EFFETTO ADDITIVO, quando una stessa risorsa subisce impatti simili, es. industrie, aziende agricole e privati che prelevano l'acqua da una stessa fonte, come un lago, provocheranno una riduzione del livello dell'acqua, determinando un impatto complessivo anche sulla fauna e sulla flora ivi presente.



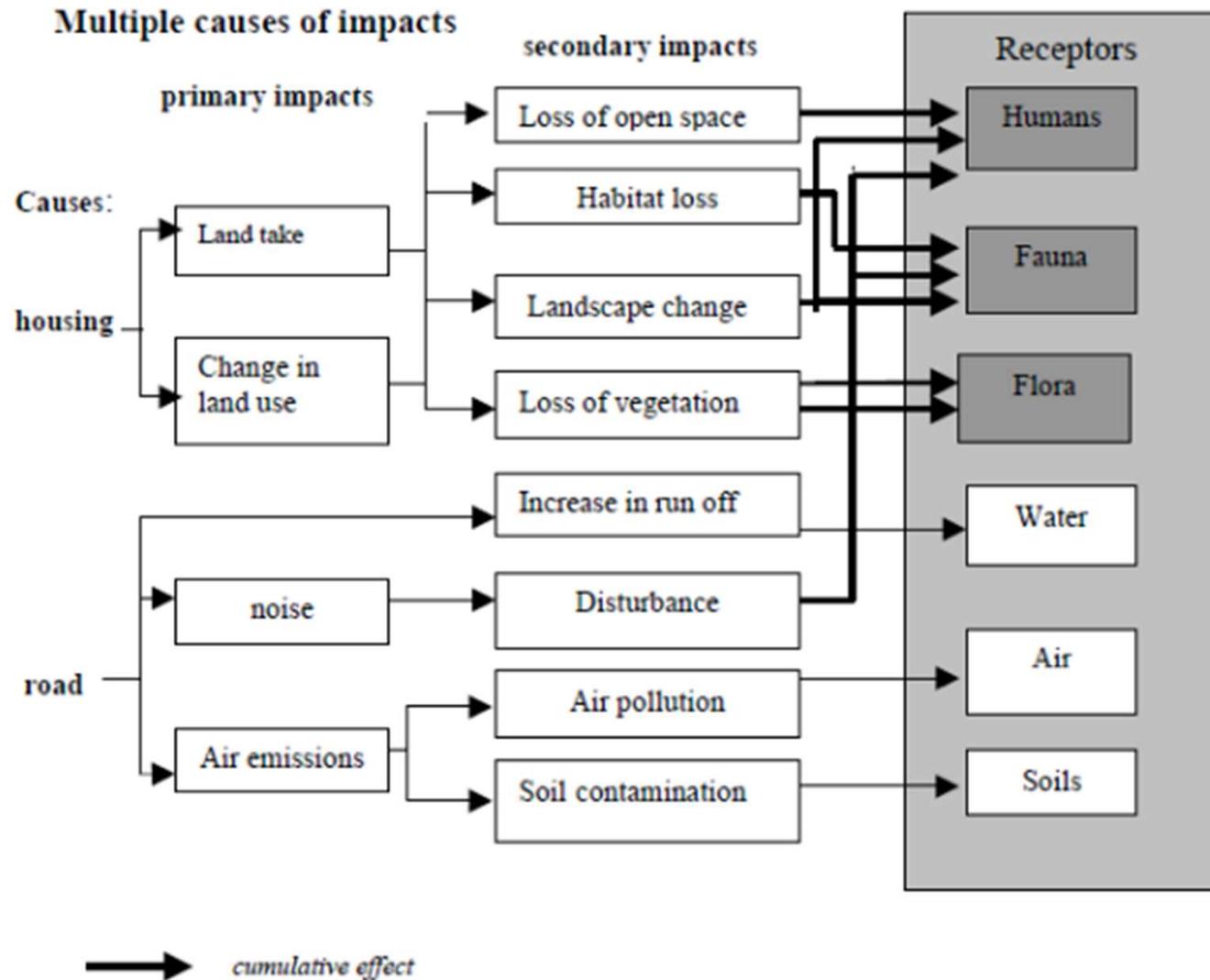
Gli impatti cumulativi possono inoltre essere originati **DALL'INTERAZIONE COMPLESSA, SINERGICA** di impatti differenti.



EFFETTO ADDITIVO



EFFETTO SINERGICO



VIA e VAS

La VIA dà enfasi alla mitigazione degli impatti

La VAS dà enfasi al conseguimento degli obiettivi ambientali e al mantenimento dei sistemi naturali

La VIA affronta i sintomi di degrado ambientale

La VAS individua le fonti di degrado ambientale

La procedura di VIA è ben definita, con inizio e termine

La VAS ha una prospettiva ampia e un minore livello di dettaglio per fornire una visione complessiva ed una struttura generale

E' un processo a più stadi, con fasi sovrapposte, a sviluppo continuo e iterativo

ANALISI DELLA NORMATIVA



[Direttiva 2001/42/CE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio “ concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ ambiente” - percorso culturale e politico di integrazione della VAS nella redazione dei piani e dei programmi territoriali, per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.



Il [recepimento nazionale](#) della direttiva VAS è stato affrontato solo recentemente con il [T.U.A. D.Lgs 152/2006](#) "Norme in materia ambientale" e successivi decreti correttivi e s.m.i. (l’ ultimo di pochi giorni fa!)



Il [comportamento a livello regionale](#) non ha seguito un processo lineare né uniforme: dal 2001 al 2006 alcune Regioni non hanno legiferato in materia, alcune hanno preso in considerazione gli aspetti riguardanti la valutazione ambientale di piani e programmi nell’ambito della legislazione VIA o della legislazione urbanistica e di pianificazione territoriale regionale.

DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE

La Direttiva Europea 2001/42/CE concernente “*La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale*” (cd. **Direttiva VAS**), è entrata in vigore il 21 luglio 2001.

La Direttiva, **all’art. 1**, si pone come

obiettivo

quello di **GARANTIRE UN ELEVATO LIVELLO DI PROTEZIONE DELL’AMBIENTE**

e individua nella **VAS** lo

strumento per l’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi,

al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
attraverso la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente.

DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE

La valutazione ambientale consiste nell'**elaborazione di uno studio che analizzi il rapporto tra l'ambiente ed il piano dell'opera**, al fine di analizzare gli impatti ambientali.

In tal modo si garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi (art. 3) siano **presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione**, in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, **fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale**.

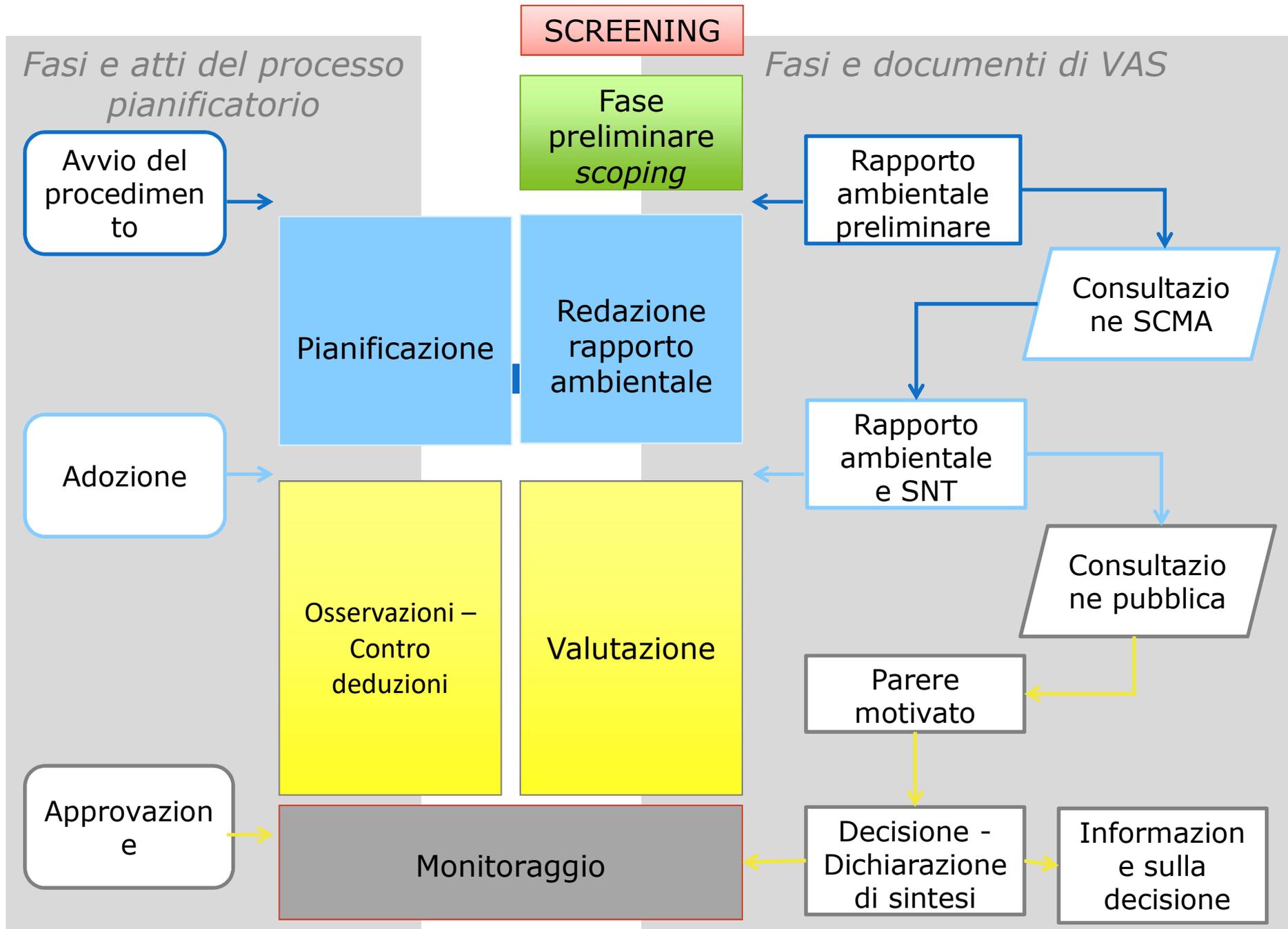
La VAS assolve al compito di **verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità**.

DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE

Tra le altre novità introdotte dalla Direttiva si segnala:

- il criterio ampio di **PARTECIPAZIONE**, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo decisionale, che si attua attraverso il **coinvolgimento e la consultazione in tutte le fasi del processo di valutazione**
 - delle **autorità** *“che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull’ambiente dovuti all’applicazione dei piani e dei programmi”*
 - del **pubblico** che in qualche modo risulta interessato dall’iter decisionale

- le **consultazioni transfrontaliere** con i Paesi terzi qualora si ritenga che l’attuazione di un piano o programma in fase di preparazione possa avere effetti significativi transfrontalieri.



SCREENING

Consiste nel valutare la necessità che il piano o il programma debba essere sottoposto a VAS.

L'articolo 3 della Direttiva prevede la procedura di *valutazione ambientale strategica* per tutti i piani o programmi che sono elaborati per i settori

- ❑ Agricolo
- ❑ Forestale
- ❑ della pesca
- ❑ Energetico
- ❑ Industriale
- ❑ dei trasporti
- ❑ della gestione dei rifiuti e delle acque
- ❑ per tutti quelli che rientrano negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE che hanno bisogno dell'autorizzazione secondo la normativa della VIA, nonché quelli previsti dagli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Per gli altri casi, non esplicitamente previsti dalle direttive europee, gli Stati membri determinano se i piani o programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso, o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni, ex art. 3.

SCOPING

focalizzazione degli aspetti salienti”

Consiste nel definire gli aspetti salienti, i problemi, le opportunità dell'uso delle risorse, ovvero tutti gli aspetti correlati al piano o programma, così come avvertiti dalla comunità locali, dagli amministratori provinciali e regionali, ma anche dall'opinione pubblica

al fine di:

- a) ottenere una visione completa del piano
- b) elaborare idonee strategie per superare i conflitti
- c) avere la possibilità di portare a termine l'obiettivo di sviluppo locale, oggetto del piano o del programma
- d) garantire un alto livello di protezione e tutela del patrimonio e dell'ambiente

Tutto ciò avviene tramite la redazione di un **RAPPORTO AMBIENTALE** in cui siano individuati, descritti e valutati gli **effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.**

RAPPORTO AMBIENTALE (ALL.I)

STUDIO DEL CONTESTO AMBIENTALE

serve a definire dettagliatamente **AREA GEOGRAFICA E L' ARCO TEMPORALE INTERESSATI** dal piano o programma

STUDIO DEGLI OBIETTIVI DI GESTIONE SOSTENIBILI DELLE RISORSE

La fase dell'individuazione degli obiettivi, generali o specifici, serve per associare a ciascuno di essi gli **INDICATORI AMBIENTALI** più idonei a:

- descrivere lo stato iniziale dell'ambiente;
- definire le variazioni ambientali attese a seguito dell'attuazione delle azioni di piano;
- monitorare nel tempo gli effetti del piano o programma.

INDICATORI

Gli indicatori sono **VARIABILI AMBIENTALI** che servono a descrivere le condizioni iniziali dell'ambiente ed i cambiamenti nel tempo di tali condizioni, e a valutare le diverse alternative di azione, con riferimento agli obiettivi ambientali definiti dalla VAS.

Gli **indicatori ambientali** sono principalmente di tre tipi:

- *indicatori di **stato***, che descrivono lo stato qualitativo o quantitativo delle risorse e della matrici ambientali (es. concentrazione in nitrati delle acque sotterranee);
- *indicatori di **pressione***, che esprimono il tipo e le intensità delle differenti pressioni sulle risorse e sulle matrici ambientali (es. unità di fertilizzanti azotati impiegati in agricoltura per ettaro di superficie agricola e per anno);
- *indicatori di **azione o risposta***, che servono a descrivere il grado di attuazione di un'azione prevista (es. numero di aziende agricole che adottano i codici di buona pratica agricola).

RAPPORTO AMBIENTALE

L'art 5 della Direttiva 2001/425/CE indica che il rapporto ambientale deve **individuare le proposte alternative di azione** in grado di garantire il conseguimento degli obiettivi ambientali prefissati.

Nel corso di questa fase le differenti alternative di azione vengono valutate alla luce degli obiettivi e degli indicatori ambientali che sono stati individuati nel corso delle fasi precedenti.

Le **alternative di azione** considerate nella valutazione possono essere:

- alternative di azione contenute nel Piano oggetto di valutazione;
- alternative di azione generate nell'ambito della VAS.

Il metodo più comune è quello basato sull'utilizzo di matrici semplici, che consentono di incrociare le diverse alternative di azione considerate con gli obiettivi ambientali definiti nell'ambito della VAS.

RAPPORTO AMBIENTALE

I contenuti del rapporto ambientale secondo la direttiva comunitaria sono:

- a) **contenuti, obiettivi del PPP** e rapporto con altri pertinenti PPP;
- b) aspetti pertinenti dello **stato attuale dell'ambiente** e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) **caratteristiche ambientali delle aree** che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) **obiettivi di protezione ambientale** stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- e) **possibili effetti significativi sull'ambiente**, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Tali effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- f) **misure previste** per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- g) **sintesi delle ragioni della scelta delle alternative** individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché **eventuali difficoltà incontrate** nella raccolta delle informazioni richieste; descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- h) **sintesi non tecnica** delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

CONSULTAZIONI

art. 6 della direttiva 2001/42/CE e la **proposta di piano o di programma** e il **rapporto ambientale** debbano essere messi a disposizione del pubblico e delle autorità

Le consultazioni devono avvenire in maniera tale da garantire alle altre autorità e al pubblico un congruo termine per esprimere il proprio parere, prima dell'adozione, in merito alla proposta di piano o di programma.

Da un certo punto di vista, **la valutazione ambientale strategica rappresenta lo strumento privilegiato per l'attuazione dei principi di partecipazione pubblica alla formazione dei piani e dei programmi in materia ambientale, così come sanciti dalla Convenzione di Aarhus (SULL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI E L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE) e dalla Direttiva comunitaria di recepimento 2003/35/CE.**

PROCEDURA DI INFRAZIONE

Per il mancato recepimento di una Direttiva da parte degli Stati membri, spetta alla **Commissione Europea**, la titolarità della funzione di controllo e l'avvio della *procedura d'infrazione*, che, in caso di esito negativo, (cioè qualora la Commissione constati che gli Stati membri non hanno conformato la propria legislazione a quella comunitaria) ha carattere sanzionatorio.

Fig. 3 - La procedura d'infrazione



Fonte: Centro studi Consiglio nazionale ingegneri, 2006

PROCEDURA DI INFRAZIONE

L'Italia, insieme ad altri 11 Stati membri, non avendo recepito la direttiva 2001/42/CE ha ricevuto l'11 luglio 2005 il parere motivato. Per tale motivi, il Parlamento italiano è stato "costretto" ad esaminare la materia ambientale e ad adottare la legge n. 308 del 15 dicembre 2004, entrata in vigore l'11 gennaio 2005, che delegava il Governo alla redazione di testi unici in materia ambientale, ovviamente includendo la VAS come intervento legislativo prioritario 22.

Dopo sedici mesi dall'entrata in vigore della suddetta fonte normativa, è stato finalmente approvato il **Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale"**.

L'entrata in vigore del Decreto è stata rimandata più volte fino al 2006.

La normativa sulla VAS è stata completamente riscritta nel D.Lgs. 4/2008 e modificata con il D.Lgs 128/2010.

A conclusione della causa C 40/07, la Corte Europea ha dichiarato l'Italia inadempiente verso l'obbligo di recepire la direttiva concernente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in vigore dal 21.07.2001 e il cui termine ultimo per il recepimento da parte degli Stati Membri era il 21.07.2004, data a partire dalla quale tutti i piani e programmi ricadenti nel suo ambito di applicazione sono obbligatoriamente soggetti a VAS.

IL TESTO UNICO AMBIENTALE

Quattro **profili strategici** adottati per la redazione del Testo Unico:

1. recepimento delle direttive comunitarie ancora non entrate nella legislazione italiana nei settori oggetto della delega (trattasi in totale di otto direttive);
2. accorpamento delle disposizioni concernenti settori omogenei di disciplina, in modo da ridurre le ripetizioni;
3. integrazione nei vari disposti normativi della pluralità di previsioni precedentemente disseminate in testi eterogenei, riducendo così la stratificazione normativa generatasi per effetto delle innumerevoli norme che si sono nel tempo sovrapposte e predisponendo una serie di articolati aggiornati e coordinati;
4. abrogazione espressa delle disposizioni non più in vigore.

IL TESTO UNICO AMBIENTALE

Sono sottoposti a VAS

- i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

SI VAS

- i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come ZPS per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come SIC per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ...

FORSE VAS (screening-assoggettabilità)

Per quei piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente (vd art. 12).

IL TESTO UNICO AMBIENTALE

Sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato.

Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni e province autonome o agli enti locali.

NO VAS

Sono comunque esclusi dal campo di applicazione della VAS:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

IL TESTO UNICO AMBIENTALE

Definizioni

AUTORITÀ COMPETENTE

la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di p/p.

AUTORITÀ PROCEDENTE

la pubblica amministrazione che elabora il p/p, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il p/p sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

PROPONENTE

il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti

IL TESTO UNICO AMBIENTALE

In **sede statale**, l'autorità competente è il **Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del mare**. Il parere motivato in sede di VAS è espresso di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, che collabora alla relativa attività istruttoria.

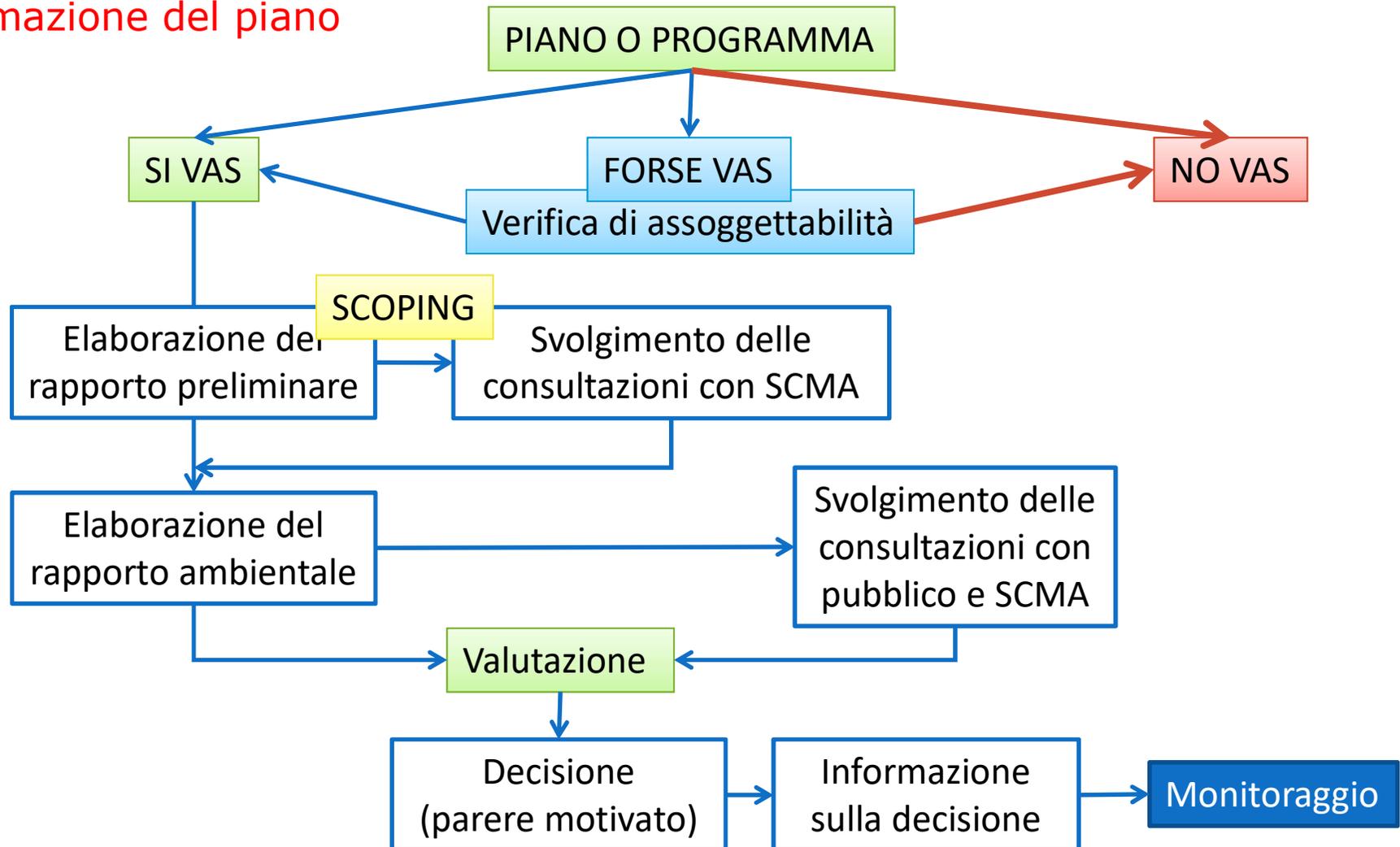
In **sede regionale**, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome.

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

assicura il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle norme.

PROCEDURA

La VAS è avviata dall'autorità procedente **contestualmente al processo di formazione del piano**



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

(Art. 12 del decreto legislativo 152 del 2006)

Essa ha per oggetto

piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale

piani che prevedono modifiche minori a piani e programmi già sottoposti a VAS

piani che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti che possono essere esclusi dal procedimento di valutazione se non comportano effetti significativi sull'ambiente.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Sintesi Procedura

Il proponente elabora un **documento preliminare** che contiene una dettagliata descrizione del piano o programma in esame e tutte le informazioni necessarie alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente

L'autorità competente sentita l'autorità procedente, esamina i pareri ricevuti dai ed emette il **provvedimento di verifica** che esclude o assoggetta il piano o programma in esame alla VAS definendo, se necessario, eventuali **prescrizioni**.

Gli esiti e le motivazioni incluse nel provvedimento vengono pubblicizzati a mezzo stampa su quotidiani a tiratura statale, regionale o provinciale, e via web.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Deve contenere

Informazioni sul
piano o
programma

Ambito di
influenza
territoriale e
caratterizzazione

Quadro di
riferimento
ambientale

Quadro di
riferimento
normativo e
pianificatorio

Obiettivi di
sostenibilità
ambientale

Potenziati impatti
sull'ambiente

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Informazioni sul
piano o
programma

Deve contenere

Informazioni generali sul piano o programma:

- caratteristiche
- Finalità
- normativa di riferimento
- contenuti
- gli obiettivi e le strategie
- il rapporto con altri pertinenti piani o programmi vigenti nello stesso ambito territoriale;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Ambito di influenza territoriale e caratterizzazione

Deve contenere

Individuazione dell'ambito d'influenza territoriale, ovvero una stima conservativa dell'area in cui potrebbero potenzialmente manifestarsi gli effetti ambientali del piano o programma proposto, raffigurata in elaborati cartografici prodotti in scala adeguata;

La caratterizzazione dell'ambito d'influenza territoriale:

- analisi dei vincoli e delle peculiarità ambientali esistenti
 - descrizione delle eventuali aree natura 2000, parchi e riserve presenti
 - eventuale presenza di aree vulnerabili per particolari caratteristiche ambientali o di elevato valore ambientale
- descrizione di qualsiasi pertinente problema ambientale esistente

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Quadro di
riferimento
ambientale

Deve contenere

Il **quadro di riferimento ambientale**, ovvero una dettagliata analisi degli aspetti ambientali e dei settori produttivi potenzialmente interessati dal piano o programma proposto, per i quali dovranno essere considerati tutti gli eventuali impatti cumulativi, sinergici, di breve, medio e lungo periodo, positivi e negativi.

Per evitare inutili ridondanze, l'analisi dovrà riguardare solo le componenti ambientali pertinenti al piano o programma oggetto di VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Quadro di riferimento normativo e pianificatorio

Deve contenere

Il **quadro di riferimento normativo e pianificatorio**,
riportante

- l'elenco della normativa vigente per gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dal piano o programma proposto
- L'elenco e la descrizione degli strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali per gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dal piano o programma proposto
- l'analisi del grado di correlazione che gli interventi previsti dal piano o programma in esame hanno con detti strumenti di pianificazione e programmazione vigenti nello stesso ambito territoriale.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Obiettivi di
sostenibilità
ambientale

Gli **obiettivi di sostenibilità ambientale** per il piano o programma, individuati per ciascuna componente descritta nel precedente quadro di riferimento ambientale, in funzione di quanto previsto al riguardo da altri pertinenti piani o programmi vigenti a livello nazionale, comunitario e internazionale.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Documento preliminare

Potenziali impatti
sull'ambiente

l'analisi dei **potenziali impatti significativi sull'ambiente**, attraverso

- una stima effettuata, preferibilmente, mediante l'uso di apposite matrici di valutazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali interessate dall'attuazione del piano o programma proposto;
- un'analisi d'insieme che permetta di effettuare un bilancio degli impatti sull'ambiente conseguenti all'adozione del piano o programma oggetto di VAS.

SCOPING

segue quella di verifica di assoggettabilità se il provvedimento di verifica emesso dall'autorità competente assoggetta il piano o programma proposto alla VAS

da direttamente inizio alla procedura VAS, bypassando la verifica di assoggettabilità, se l'autorità procedente è consapevole che il piano o programma proposto rientra espressamente fra quelli previsti nel campo di applicazione della VAS ed avvia quindi direttamente la procedura.

analisi dei contenuti del rapporto preliminare al fine di formulare eventuali richieste di approfondimento e definire quindi il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale che darà quindi atto delle consultazioni effettuate e ne recepirà le richieste.

SCOPING

CONTENUTI DOCUMENTO PRELIMINARE

Informazioni sul piano o programma

Ambito di influenza territoriale e caratterizzazione

Quadro di riferimento ambientale

Quadro di riferimento normativo e pianificatorio

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Potenziali impatti sull'ambiente

Informazioni sulle alternative

Interferenza con siti Natura 2000 (Vinca)

Proposta indice rapporto ambientale

Proposta sistema di monitoraggio

SCOPING

CONTENUTI DOCUMENTO PRELIMINARE

l'individuazione delle **ragionevoli alternative progettuali** relative al piano o programma proposto che saranno oggetto di valutazione nel successivo rapporto ambientale;

l'individuazione delle **potenziali interferenze fra le azioni proposte e i siti natura 2000** eventualmente presenti nel territorio e le conseguenti modalità d'integrazione della valutazione d'incidenza ambientale nella VAS.

una **dettagliata proposta di indice del successivo rapporto ambientale;**

l'impostazione del **sistema di monitoraggio** volto al controllo degli impatti significativi sull'ambientale previsti e all'individuazione di opportune misure correttive in caso di impatti negativi imprevisti.

RAPPORTO AMBIENTALE

COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PIANO O PROGRAMMA proposto, accompagnandone l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

VIENE ELABORATO DAL PROPONENTE

VALUTAZIONE E REVISIONE

AUTORITÀ COMPETENTE

esprime **parere motivato** e formula **PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE** del piano o programma in esame con eventuali prescrizioni.

AUTORITÀ PROCEDENTE

revisiona il piano o programma proposto, **rendendolo conforme alle prescrizioni contenute nel parere motivato,**

Lo trasmette all'ente preposto per la sua approvazione o adozione.

RAPPORTO AMBIENTALE

Caratteristiche del piano o del programma

Rapporto co altri p/p pertinenti -
Analisi di coerenza esterna

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza p/p

Obbiettivi di protezione ambientale

Analisi di coerenza interna del p/p

Descrizione delle ragionevoli alternative progettuali

Analisi dei potenziali impatti significativi sull'ambiente

Valutazione degli impatti e scelta delle alternative

Studio di incidenza (se dovuto)

Misure di mitigazione e compensazione

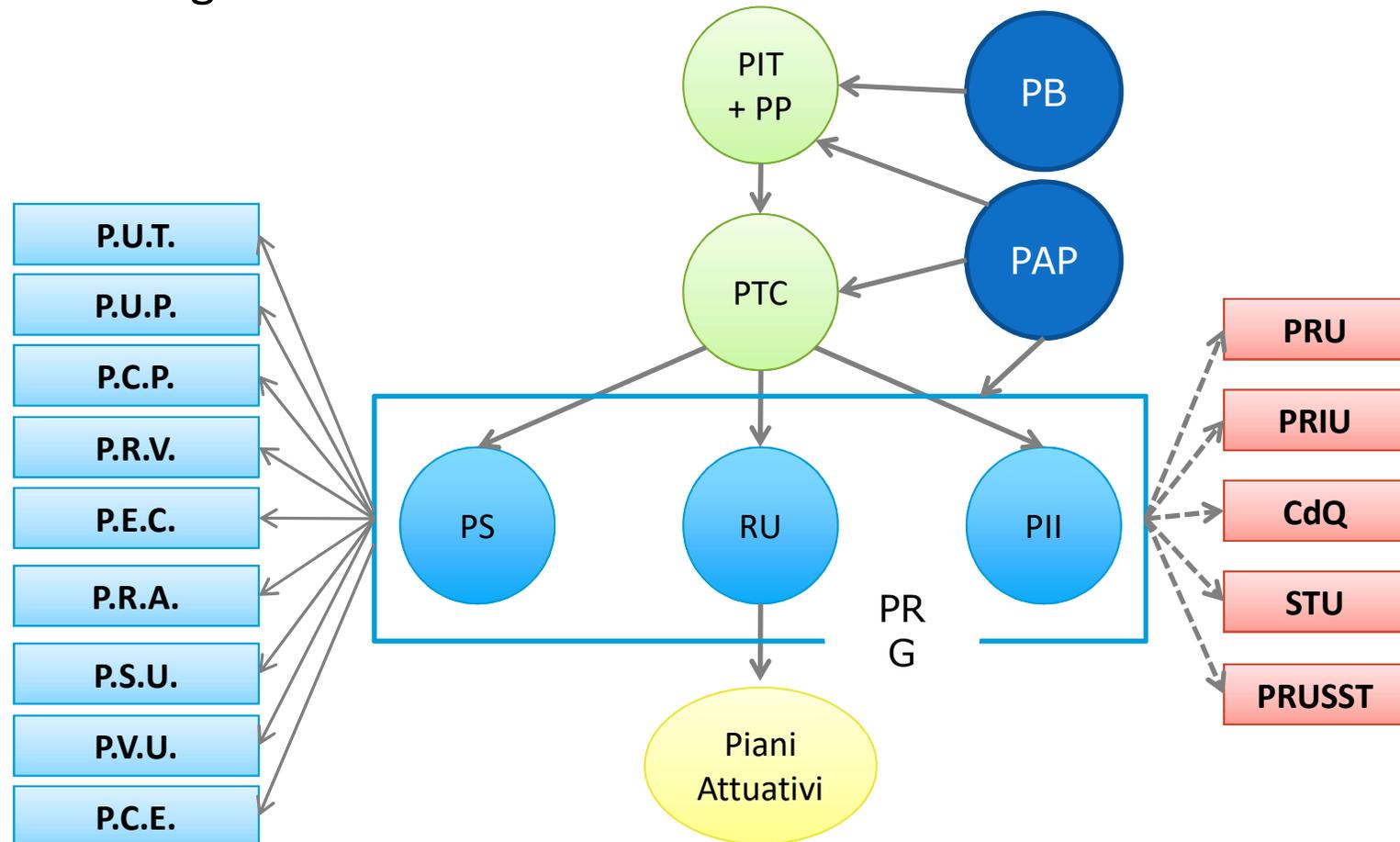
Progetto di monitoraggio

Sintesi non tecnica

ANALISI DI COERENZA

Analisi di coerenza esterna

Nessun piano esiste isolatamente dagli altri e determina completamente gli eventi ambientalmente rilevanti in un certo ambito.



ANALISI DI COERENZA

Analisi di coerenza esterna

Le analisi di coerenza esterna **servono a comprendere se ci sono SINERGIE o CONTRADDIZIONI tra strumenti di sviluppo e governo ambientale.**

è necessario avere chiari quali sono gli **OBIETTIVI** del p/p e confrontarli con quelli di altri strumenti vigenti:

- Chiarezza di limiti, soglie, tempi delle scelte
- Chiarezza delle priorità (gerarchia di obiettivi)
- Chiarezza delle risorse disponibili (determinano la realizzabilità)
- Chiarezza del linguaggio

L'analisi si svolge con l'utilizzo di matrici.

RAPPORTO AMBIENTALE

Caratteristiche del piano o del programma

Rapporto co altri p/p pertinenti -
Analisi di coerenza esterna

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza p/p

Obbiettivi di protezione ambientale

Analisi di coerenza interna del p/p

Descrizione delle ragionevoli alternative progettuali

Analisi dei potenziali impatti significativi sull'ambiente

Valutazione degli impatti e scelta delle alternative

Studio di incidenza (se dovuto)

Misure di mitigazione e compensazione

Progetto di monitoraggio

Sintesi non tecnica

ANALISI DI COERENZA

Analisi di coerenza interna

Si verifica che ci sia coerenza

- Tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali
- Tra gli obiettivi del piano
- Tra analisi ambientali e obiettivi (tutte le criticità vengono affrontate?)
- Tra obiettivi e azioni (gli obiettivi saranno raggiungibili?)
- Tra azioni e indicatori (tutti i risultati saranno misurabili?)

L'analisi si svolge con l'utilizzo di matrici.

RAPPORTO AMBIENTALE

Caratteristiche del piano o del programma

Rapporto co altri p/p pertinenti -
Analisi di coerenza esterna

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza p/p

Obbiettivi di protezione ambientale

Analisi di coerenza interna del p/p

Descrizione delle ragionevoli alternative progettuali

Analisi dei potenziali impatti significativi sull'ambiente

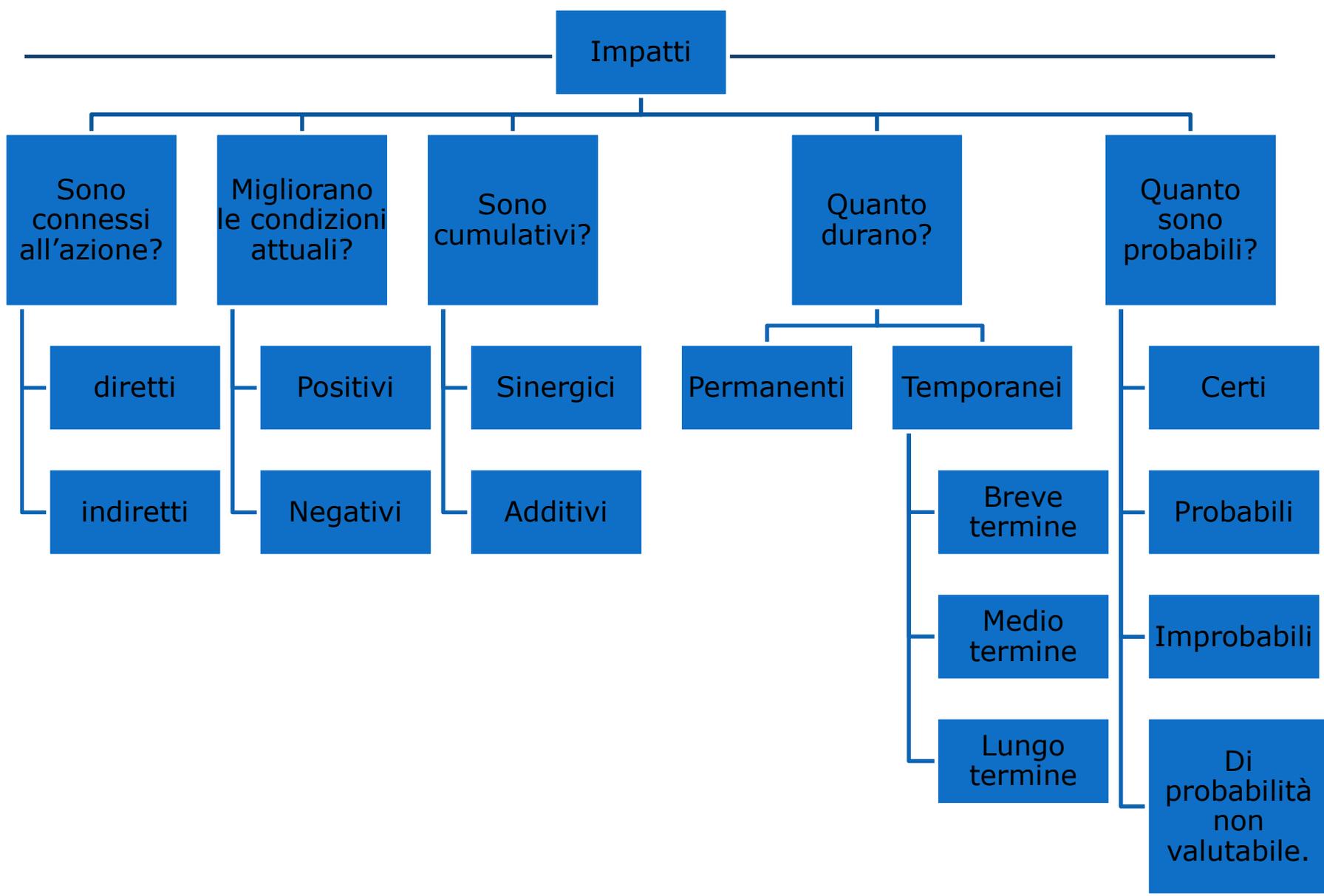
Valutazione degli impatti e scelta delle alternative

Studio di incidenza (se dovuto)

Misure di mitigazione e compensazione

Progetto di monitoraggio

Sintesi non tecnica



RAPPORTO AMBIENTALE

Caratteristiche del piano o del programma

Rapporto co altri p/p pertinenti -
Analisi di coerenza esterna

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza p/p

Obbiettivi di protezione ambientale

Analisi di coerenza interna del p/p

Descrizione delle ragionevoli alternative progettuali

Analisi dei potenziali impatti significativi sull'ambiente

Valutazione degli impatti e scelta delle alternative

Studio di incidenza (se dovuto)

Misure di mitigazione e compensazione

Progetto di monitoraggio

Sintesi non tecnica

SINTESI NON TECNICA

documento di sintesi redatto in linguaggio non tecnico per favorirne la consultazione da parte del pubblico

Deve contenere gli aspetti più importanti in merito agli effetti ambientali del piano o programma oggetto di VAS e accompagna il rapporto ambientale dalla sua trasmissione all'autorità competente, da parte dell'autorità procedente, fino al termine del processo di valutazione.

INTEGRAZIONE NEL PROCESSO DECISIONALE

La **fase di valutazione** è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso.

Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione DURANTE LA LORO ELABORAZIONE E PRIMA DELLA LORO APPROVAZIONE.

INTEGRAZIONE NEL PROCESSO DECISIONALE

La VAS costituisce per i piani e programmi, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono ANNULLABILI PER VIOLAZIONE DI LEGGE.

RAPPORTO AMBIENTALE

Caratteristiche del piano o del programma

Rapporto co altri p/p pertinenti -
Analisi di coerenza esterna

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza p/p

Obbiettivi di protezione ambientale

Analisi di coerenza interna del p/p

Descrizione delle ragionevoli alternative progettuali

Analisi dei potenziali impatti significativi sull'ambiente

Valutazione degli impatti e scelta delle alternative

Studio di incidenza (se dovuto)

Misure di mitigazione e compensazione

Progetto di monitoraggio

Sintesi non tecnica

MONITORAGGIO

Assicura il **controllo sugli impatti significativi**
Verifica il **raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità**
prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi
imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

E' effettuato **DALL'AUTORITÀ PROCEDENTE** in collaborazione con
l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie
ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale.

nel piano o programma devono essere individuate le responsabilità e
la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e
gestione del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in
conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e
comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti
di pianificazione o programmazione.

MONITORAGGIO

rilevazione di dati significativi su un contesto interessato.

L'obiettivo è quello di sviluppare un **sistema integrato di conoscenza ambientale** in grado di **rappresentare e simulare**, con efficacia e continuità, la “realtà ambientale” in tutta la varietà di fatti, fenomeni e problemi che in essa si manifestano.

La disponibilità di dati e informazioni è fondamentale

- per garantire un adeguato controllo del territorio, dal punto di vista delle attività e dei fenomeni inquinanti che vi si producono,
- per sostenere ed orientare alla sostenibilità ambientale i processi di governo del territorio.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio è lo strumento principale per rendere efficaci le procedure di valutazione ambientale, ma **va PROGETTATO**

- Inquadrando le esigenze di controllo di base – fase strategica
- Organizzando i metodi di rilievo, gli ambiti da monitorare, la distribuzione, durata e frequenza delle misurazioni – fase operativa
- Organizzando e diffondendo i dati rilevati – fase comunicativa

Esiste una grande quantità di dati ambientali archiviati e diffusi da organizzazioni competenti, per finalità scientifiche o aziendali:

- Agenzie ambientali (ISPRA, ASPA...)
- enti locali
- grandi aziende (ENI, aziende di servizi ambientali...)
- Servizi di ricerca (ISTAT, CNR, istituti in campo geologico, sismico...)
-